IANNAZZO CAROLINA

Sostenere le scelte informate delle donne per il sollievo del dolore del parto

ABSTRACT

CONTESTO La complessità dell'evento nascita rende difficile prevedere da parte della donna e del professionista che la assiste, quale risulterà essere l'esperienza del dolore correlato al parto. La letteratura[1] raccomanda, che i professionisti sanitari analizzino e prendano coscienza di come i loro valori e i loro convincimenti personali possano influenzare la loro attitudine e le loro risposte assistenziali rispetto alle strategie per il sollievo del dolore delle donne in travaglio e che pertanto potrebbero risultare non sempre in linea con le scelte di intervento a supporto per le donne. Per le persone assistite stesse, non è sempre facile e possibile effettuare delle scelte informate, poiché non sempre l'offerta assistenziale e l'informazione sono di supporto e raramente è possibile prevedere le proprie risposte.

OBIETTIVO GENERALE. Analizzare i bisogni assistenziali delle donne relativi al contenimento del dolore del travaglio e del parto, attraverso la descrizione delle loro conoscenze, delle loro aspettative, dei loro vissuti e della qualità percepita dell'assistenza.

MATERIALI E METODI. Per questa ricerca sono state effettuate: una ricerca e analisi della letteratura EBO sul tema del contenimento del dolore del travaglio e del parto; un'analisi delle conoscenze, delle aspettative e dei vissuti delle donne riguardo al tema del sollievo del dolore del travaglio e del parto attraverso un'indagine quali-quantitativa; una ricerca e analisi del dibattito in rete (donne/utenti/professionisti sanitari) sul tema del sollievo del dolore del travaglio e del parto emergente nei weBlog e nei Forum di discussione ed in fine la realizzazione di uno strumento di informazione mirato.

RISULTATI. Lo studio condotto dal 15 maggio al 20 agosto 2012 ha evidenziato come, ad oggi, l'offerta informativa sul tema del contenimento del dolore delle donne in travaglio/parto sia vissuta come non completamente soddisfacente da parte delle donne, sia in relazione all'offerta attiva di informazioni da parte dei professionisti che assistono le donne nel P.N., sia in relazione alle informazioni che provengono da reti non professionali o fonti web.

[1] National Collaborating Centre for Women's and Children's Health. Intrapartum care: Care of healthy women and their babies during childbirth. London: RCOG, 2008. Online all'URL http://www.nice.org.uk/nicemedia/live/11837/36275/36275.pdf. (ultima consultazione 09/2912)

Le donne riferiscono che le informazioni date da professionisti diversi sono talvolta contraddittorie o parziali.

Tra i professionisti sanitari l'ostetrica emerge come fonte informativa prevalente e più soddisfacente da molti questionari.

I Corsi di Accompagnamento alla Nascita vengono citati come fonte di informazione anche se non completamente soddisfacente; i dati di questo studio confermano i dati della letteratura che associano ad un'alta scolarità ed alla nazionalità italiana una maggiore possibilità di partecipazione ai corsi pre-parto.

In relazione ai vissuti del travaglio/parto dallo studio emerge, in accordo con la letteratura, che la qualità dell'informazione riveste un ruolo importante sulla capacità della donna di partecipare alla scelta sui metodi di sollievo del dolore.

Il tema del dolore del parto e le paure per la salute del nascituro emergono, anche in questo studio, tra i pensieri più frequenti tra le donne in gravidanza.

Confrontando i vissuti con gli attesi, emerge come le donne avessero paura in gravidanza del dolore "noto" come quello legato alle contrazioni o al periodo espulsivo e sul quale si sono espresse con un vissuto minore; emergono inoltre alcuni dolori "ignoti" tra i quali particolarmente significativo quello delle esplorazioni vaginali sulle quali le donne hanno evidenziato un vissuto molto negativo e una minore capacità di *coping* durante il parto.

In fine, è emerso come molte donne ricorrano alla rete per ampliare le loro informazioni sul dolore in travaglio; dall'analisi dei Forum è emerso che l'informazione tra pari è spesso personalizzata, emotiva, solidale, realistica e non banalizzante ma, frequentemente, non appropriata dal punto di vista clinico.

Lo strumento informativo messo a punto in questo lavoro si pone l'obiettivo di fornire una prima informazione equilibrata e condivisa sui diversi approcci al dolore del travaglio/parto, un punto di partenza per i necessari approfondimenti *one-to-one* tra professionisti sanitari e utenti.

CONCLUSIONI. Lo studio nel suo complesso, conferma che il dolore delle donne in travaglio di parto è un'esperienza a carattere soggettivo, multidimensionale, individualmente variabile per intensità e qualità. La sua percezione, espressione e accettazione sono fortemente influenzate da fattori biologici, psicologici, socio-culturali, ambientali e assistenziali.

Pertanto, l’approccio al dolore in travaglio deve essere flessibile per adattarsi ai bisogni di ogni singola donna.

Le ostetriche/ci sono individuate dalla letteratura e dalle donne, anche in questo studio, come i principali punti di riferimento informativo/assistenziali; per questo motivo devono lavorare ad un miglioramento continuo della loro offerta assistenziale individuando strategie, sempre più efficaci e pertinenti, di comunicazione con le utenti.

IANNAZZO CAROLINA

Support informed choices of the women for the solace of the pain of delivery

ABSTRACT

CONTEXT. The complexity of the birth event makes difficult to the woman and professionals which assist her, to predict which will be the experience of pain related to delivery.

The literature recommends that health care professionals should analyze and take into account how their values and personal ideas could affect their habit and their assistance answers regarding the strategies intended to reduce the women's pain during the labor phase, and therefore they might be not always aligned with the choices of intervention aimed at supporting the women. Even for who is assisted, it is not always easy and in the same time possible to make an informed choices, because the offered assistance and the information are not always at support, and it is rarely possible to predict their answers.

GENERAL AIM. Analyze the needs of assistance of the women, related to the pain containment both of the labor and of the delivery, through the description of their knowledges, their expectations, their lived and their perceived quality of the assistance.

MATERIALS AND E METHODS. For this research we carried out: a research and analysis of scientific literature present in the databases available online about the pain containment of labour/delivery; an analysis of the women knowledges, of their expectations, of their lived and their perceived about the pain solace of labour/delivery through a qualitative and quantitative survey; a research and analysis of the web debate (women/users/health care professionals) about pain solace of the labour/delivery arising in weblogs and Forums and finally the achievement of a focused information tool.

RESULTS. The study, conducted between 15 May to 20 August 2012 has shown that, to date, the amount of information on the subject of pain relief for women during labor and childbirth is perceived as not entirely satisfactory by women, both in relation to the active offer of information from care givers who assist women in childbirth , and in relation to the information obtained from the non-professional networks or web sources.

Women report that the information given by different professionals are sometimes contradictory or partial .

Among professional care givers, midwives emerge as a prevalent source of information and the most satisfying from many questionnaires.

The pre-natal classes are cited as a source of information although not completely satisfactory; the data from this study confirm previous findings of the literature, as higher education and Italian nationality are associated with a greater chance of participation in pre-natal classes.

In relation to the experiences of labor/delivery, in agreement with the literature, the quality of information appear to play an important role on the woman's ability to participate in the choice of the method of pain relief.

The issue of pain during childbirth and of fears for the health of the unborn emerges, even in this study, among the most frequent thoughts referred by pregnant women.

When comparing experiences with expectations, it emerges that pregnant women were afraid of "known" pain, as the one related to contractions or second stage of labor, and on which they express a feeling of greater coping in childbirth, as opposed of "unknown" pain, including particularly the one from vaginal exploration on which they showed a very negative experience and less coping skills during childbirth.

Finally, it emerged that many women used the web to expand their information on pain in labor; the analysis of the Forum showed that information among peers is often personalized, emotional, supportive, realistic and not banal but, frequently, not appropriate from a clinical point of view.

The information tool developed in this paper aims to provide an initial balanced and shared information about the different approaches to the pain of labor/delivery, a starting point for the necessary in-depth one-to-one meetings between professionals and users.

CONCLUSIONS. Globally, the study confirms that the pain of women in labor is a subjective, multidimensional experience, individually variable in intensity and quality. Its perception, expression and acceptance are strongly influenced by biological, psychological, socio-cultural, and environmental factors.

The approach to pain in labor must therefore be flexible, in order to suit the needs of each woman.

Midwives are identified from the literature and from women, in this study as in previous ones, as the main reference for information / assistance, which is why they have to work for a continuous improvement of their offer of care, identifying more effective and relevant strategies of communication with the users.